

di Nicolò *Marcello*. Forse tanto il Ritratto della *Labia* che della *Marcello* e gli altri quadri de' quali in queste Lettere di Bianca Cappello si parla, stanno anche oggidì nella Galleria pubblica di Firenze.

Vol. V. p. 566. col. 1. lin. 16.

1579 = correggi = 1529

NELLA CHIESA DEGLI INCURABILI.

Vol. V. p. 306. lin. 14.

Antonio Venier q. sier *Marco* = correggi =
q. sier *Marin*.

**Vol. V. p. 507. in nota lin. 2.*

Torelli = correggi = Tonelli

Vol. V. p. 553. col. 1. lin. 16.

Uguggieri = correggi = Ugurgieri

Vol. V. p. 569. col. 1. lin. 7.

Trauguriense = correggi = Traguriense

NELLA CHIESA E ISOLA DI S. JACOPO DI PALUDO.

Vol. V. p. 498. , iscrizione 2.

La presente iscrizione, che riguarda **LODOVICO DONATO** Veneto Cardinale, dice **PRIMVS CARDINALIS VENETVS ASSVMPTVS EX HOC CONVENTV**. Queste parole non debbonsi già interpretare come se *Lodovico Donà* fosse stato il primo Cardinale assunto dall'Ordine Minorita, giacchè ve ne furono degli anteriori; ma bensì, perchè è comune opinione fra gli scrittori, che **LODOVICO DONATO** sia stato il primo Cardinale Veneziano. Dico comune, giacchè avendo sembrato ad alcuni che troppo tardi si fosse cominciato a dare cotesto onore ad individui di una Repubblica sì benemerita della Santa Sede, s'ingegnarono di trovare dei Veneziani che ben primà del *Donato* furon fatti Cardinali, e dissero che il *Donato* fu il primo bensì, ma il primo fatto ad istanza della Repubblica. Varii in effetto ne vengono ricordati come anteriori a *Lodovico*, e Monsignor Gaspare Negri Vescovo assai dotto di Parenzo, nelle sue inedite *Memorie dei*

Cardinali Veneziani, scritte dopo quanto ne scrissero il Querini, il Gradenigo, il Cornaro, (Codice in fol. appo di me) ne parla diffusamente; conchiudendo che il primo Cardinale de' nostri, su cui non cade dubbio, è il suddetto *Donato*; il perchè io tengo che la epigrafe da me illustrata siasi appoggiata a veridici documenti quando disse **PRIMVS CARDINALIS VENETVS**. Osserverò bensì di passaggio essere curioso che essendosi sino dal 1578 proposto in Senato di ricercare al Papa perchè alcuno de' prelati veneziani fosse all'evenienza del caso promosso al Cardinalato, fu contraddetta la Parte e mandata alla votazione, fu deciso di no. Ecco ciò che viene riferito da Monsignor Negri (e che io riscontrai nello Zamberti) A. 1578. . . *Julii. Cardinalatus dignitas proponitur petenda a Summo Pontifice pro aliquo prelato veneto, et posita parte ipsa pars non fuit capta. Quod pro honore de parte 55. de non 46, non sincere 12.* Ed egli savia-mente riflette che ciò avvenne di certo non perchè poca stima facesse la Repubblica di un grado così eminente, ma solo perchè non credeva essa che fosse cosa vantaggiosa allo Stato l' avere de' prelati, che riconoscer dovessero ogni loro avanzamento da un Principe forastiero quantunque ecclesiastico.

Varii decreti poi sul proposito del Cardinalato, indicati trovansi nelle Rubriche del suddetto Bartolommeo Zamberti già accennate dal Foscarini (p. 21, nota 42 e p. 175 nota 214 della Lett. Veneziana) ed oggidì esistenti fra' Codici della Marciana Biblioteca.

NELLA CHIESA DI S. MICHELE ARCANG.

Vol. III. p. 163. iscrizione 63.

Appresso la famiglia **CAOTORTA**, dalla quale discende quella che oggidì sussiste, vi era nelle età passate un ricco Museo; e di tal ragione conservavasi nello scorso secolo XVIII dal padre Maestro *Rossini* servita nelle sue stanze un *Atlante di metallo* che sosteneva sopra il dorso il *Mondo*. Ma al tempo della malattia di esso *Rossini* spari il detto *Atlante* l'anno 1758, nè chi allora scriveva seppe ove se ne sia andato. (Schede mss. appo di me).